

rispetto delle esigenze delle popolazioni locali. Essere riusciti a stabilire un equilibrio positivo tra le differenti necessità rappresenta un grande successo ed una occasione costruttiva per gli stessi Comuni, per impostare più serenamente la stessa gestione dell'Ente locale.

Sono stati assunti in gestione o affitto diverse migliaia di ettari di boschi e pascoli. Per i tagli boschivi, dopo la completa esclusione di qualsiasi taglio industriale si tende ad arrivare anche alla fine delle pratiche di uso civico, che rappresentano l'unico tipo di intervento oggi consentito. Sono rimasti pochi i Comuni che ancora operano questo tipo di taglio: Pescasseroli, Opi e Barrea. Altri provvedono all'approvvigionamento della legna da ardere ricorrendo al mercato e ricevendo un contributo pari al 40% del prezzo di acquisto.

In materia di pascolo, dopo il divieto nelle zone frequentate dalla fauna più preziosa, si sta procedendo alla acquisizione delle aree nelle quali la presenza di bestiame domestico è sconsigliabile sia per motivi sanitari, sia per consentire la ripresa del cotico erboso, quando si è verificato un sovrapascolamento.

Ma la soluzione di maggior successo, sia protezionistico che economico, si è rivelata la assunzione in gestione di territori misti (bosco e pascolo).

Il Parco propone al Comune l'affitto, concordando la zonazione. I canoni sono rivalutabili periodicamente secondo i dati Istat.

Per evidenziare l'importanza assunta da questo settore è bene illustrare alcune fondamentali problematiche gestionali.

L'uso civico è quel diritto inalienabile che una comunità esercita sui demani collettivi. Esso consiste nel diritto alla raccolta della legna secca per uso domestico o di lavoro personale, nel diritto di pascolo, nel diritto di semina previo versamento di un canone di affitto. Nel Parco, la terza fattispecie non è presente.

In passato, l'approvvigionamento della legna da ardere era demandato al singolo cittadino, al quale veniva assegnato un certo numero di piante da tagliare e "ricacciare". Oggi il Comune provvede direttamente, distribuendo il materiale legnoso secondo il fabbisogno, dietro corresponsione di una quota destinata a coprire i costi delle operazioni di taglio (prezzo politico).

Alcuni Comuni da anni non effettuano l'uso civico. Altri, pur conservando questo diritto, si stanno attrezzando per renderlo più rispondente alla realtà della zona.

Ad esempio, i Comuni di Bisegna, Lecce nei Marsi e Civitella Alfedena hanno sostituito il taglio dei boschi con l'acquisto sul mercato della legna necessaria a soddisfare le richieste dei cittadini, ricevendo in cambio un contributo pari al 40% del prezzo commerciale della legna. In certe situazioni il contributo può essere addirittura del 100% (Civitella Alfedena), quando l'assegnazione del materiale viene ridotta del 50%.

In queste circostanze viene seguita una prassi già collaudata: il Comune

invia copia della deliberazione con cui chiede il contributo, specificando il quantitativo massimo di legna che intende acquistare; l'Ente Parco risponde comunicando la disponibilità ad erogare il contributo; il Comune invia tutti gli atti comprovanti la gara per la fornitura, con l'indicazione del prezzo al quintale e dell'importo complessivo, ricevendo l'accreditamento del 50% della somma. A distribuzione completata, sulla base di un elenco completo dei cittadini assegnatari, viene erogato il saldo.

Anche i privati che volessero effettuare tagli nei propri terreni devono essere autorizzati. La prassi è simile a quella seguita per i Comuni. Nel caso di terreni di particolare interesse naturalistico o situati in zone vulnerabili dal punto di vista ecologico viene proposto l'affitto, oppure, con il diniego al taglio, l'indennizzo relativo.

Il pascolo è stato vietato in alcune zone. Quando è ritenuto necessario evitare la presenza di bestiame domestico in una determinata località, il pascolo viene interdetto ed il Comune riceve un indennizzo pari al prezzo di base d'asta. In alcuni Comuni non è più praticata l'asta pascoli: i singoli pastori chiedono l'autorizzazione, che viene concessa se il carico massimo ammissibile non è stato superato, e con l'assunzione dell'impegno del pieno rispetto di alcune clausole a carattere soprattutto sanitario.

Per l'acquisizione dei pascoli comunali per l'anno 1990 e per un totale di ettari 1396 è stata impegnata e corrisposta la somma di lire 18.200.000 (Scanno lire 8.200.000 per ettari 546, Villetta Barrea lire 10.000.000 per ettari 850).

La scelta gestionale che si è rivelata di maggior successo presso le amministrazioni locali è stata l'assunzione in gestione di territori comunali. I motivi sono del tutto evidenti: sul canone fisso si può anche contare per una migliore impostazione del bilancio. Nelle località affittate è stata introdotta una zonazione parziale, che prevede la Riserva Integrale e la Riserva Generale.

In quest'ultima è consentito il mantenimento delle attività tradizionali di pascolo, riservato però ai soli pastori locali, di uso civico di legnatico inteso come sola raccolta di legna secca a terra, di raccolta di frutti spontanei del bosco nel quantitativo massimo previsto dal regolamento.

I territori assunti in gestione sono pari a 17.789 ettari, circa il 40% del territorio protetto, dei quali 5.717 destinati a Riserva Integrale e 12.072 a Riserva Generale. Le zone assunte in gestione riguardano dieci Comuni: Barrea, ettari 2.573 (1.055+1.518); Civitella Alfedena, ettari 906 (734+172); Gioia dei Marsi, ettari 2.441 (321+2.120); Lecce nei Marsi, ettari 1.334 (772+562); Opi, ettari 1.396 (1.396+0); Picinisco, ettari 3.110 (802+2.308); San Biagio Saracinisco, ettari 509 (0+509); Settefrati, ettari 1.608 (283+1.325); Villavallelonga, ettari 2.692 (605+2.087). Il contratto con il Comune di Bisegna decorre dal 1991. La spesa dell'Ente, per i canoni corrisposti, è stata, nel 1990, di lire 724.812.638: Barrea, lire 118.855.947; Civitella Alfedena, 64.666.044; Gioia dei Marsi, lire 72.544.351; Lecce nei Marsi, lire 74.544.351; Opi, lire, 111.717.125; Picinisco, lire 103.662.850; San Biagio Saracinisco, lire 15.270.000; Settefrati, lire 53.891.000; Villavallelonga, lire 109.660.970.

La Campagna Alimentare in favore della fauna protetta è stata ancora realizzata con successo. Gli interventi più importanti sono stati effettuati, come sempre, nei Comuni di Bisegna, Villavallelonga e Castelnuovo a Volturno. Inoltre, ci sono stati gli interventi diretti dell'Ente. Le somme impegnate annuali ammontano a lire 99.953.202. Per i danni fauna l'Ente è intervenuto soltanto nei casi non previsti e non riconosciuti dalle leggi regionali.

E. - Spese non classificabili in altre voci. Lire 656.229.315
(184.980.519+471.248.796)

L'impegno più consistente riguarda il Capitolo 110080 "Rapporti a convenzione" (lire 133.734.867, di cui lire 3.736.000 dell'anno precedente. L'impegno dell'esercizio, su una previsione di lire 130 milioni, è stato di lire 129.998.867).

Nella categoria restano presenti, come residui, i due finanziamenti ministeriali di cui ai Capitoli 110090 e 110100.

G. - Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari. Lire
5.412.780.811 (221.017.753+5.191.763.058)

Gli impegni alla fine dell'anno, che riportano i residui passivi degli esercizi precedenti (lire 5.191.763.058) ammontano a lire 5.412.780.811, corrispondenti, per la maggior parte, ai residui attivi derivanti dai finanziamenti regionali per opere di valorizzazione del Parco, dai finanziamenti del Ministero dell'Ambiente per il Centro di Visita di Pescasseroli ed il Centro Recupero Rapaci e dalla sponsorizzazione della Società SNAM. Gli impegni dell'esercizio sono invece di lire 221.017.753, di cui lire 100.138.723 residui passivi. Sono stati effettuati lavori nelle aree turistiche e nella realizzazione di impianti vari presso il Compendio Immobiliare dell'Ente. Sono andati avanti, anche se molto a rilento per difficoltà obiettive di organizzazione e burocrazia, alcuni lavori finanziati con i fondi Regionali.

H. - Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche. Lire 245.191.642
(162.813.833+82.377.809)

Per questa categoria l'impegno dell'anno (lire 162.813.833) è stato di circa l'87% rispetto alla previsione di lire 187 milioni. I Capitoli più importanti sono quelli n. 212010 (acquisto mobili, arredi e macchine d'ufficio) e 212030 (attrezzature e documentari).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

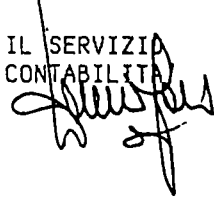
Tra le attività gli immobili ammontano a lire 10.170.669.208, avendo registrato un aumento di lire 221.017.753. Essi rappresentano il 50% dell'attività. I mobili hanno avuto un incremento di lire 162.813.833 (il totale del valore è di lire 2.105.080.467). Tra le attività è compreso anche il Fondo anzianità e previdenza del personale nella consistenza al 31 dicembre 1990 (lire 1.204.765.171) che rappresenta il 55% della consistenza che il Fondo dovrebbe realmente avere. (lire 2.182.580.000). Il valore del fondo lo troviamo anche tra le passività. Il totale delle passività risulta di lire 8.677.284.428 con una leggera diminuzione rispetto al 1989. Il debito dell'Ente nei

confronti del Fondo è di lire 977.814.829. A questo proposito appare opportuno precisare che il notevole aumento del Fondo (consistenza al 31 dicembre 1990) di circa 500 milioni rispetto al 1989, è dovuto alla applicazione "a regime" del trattamento stipendiale previsto dal D.P.R. 13 gennaio 1990, n. 43 che ha in pratica attuato un aumento medio di ben 450.000 lire che, per 50 dipendenti di anzianità media di 18 anni ha creato un costo di lire 405 milioni. A questi miglioramenti sono da aggiungere anche l'incremento della indennità pensionabile delle guardie previsto dall'articolo 6 del D.P.R. 5 giugno 1990, n. 147 (lire 45.000.000) e l'incremento della indennità integrativa speciale per il 1990 (lire 68 milioni). C'è però da considerare che il debito effettivo dell'Ente al 31 gennaio può essere stimato in lire 827.814.829, e non in lire 977.814.829 in quanto l'importo di lire 150 milioni per l'anno 1990, pur non essendo stato versato sul fondo è stato impegnato per il successivo versamento. Di conseguenza, la consistenza liquida si può considerare in lire 1.354.765.171.

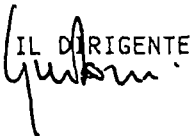
Tra le passività figurano debiti diversi come residui passivi (lire 5.894.871.110). Vi sono inoltre le quote di ammortamento per lire 599.833.318.

Pescasseroli, aprile 1991

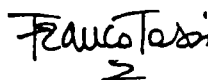
IL SERVIZIO
CONTABILITÀ



IL DIRIGENTE



IL DIRETTORE GENERALE



IL PRESIDENTE



ELENCO DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'ENTE AL 31 DICEMBRE 1990

<u>PERSONALE IN RUOLO</u>	<u>QUALIFICA FUNZIONALE</u>
1) Giuseppe ROSSI	DIRIGENTE-VICE DIRETTORE
2) Nicola CIMINI	QUALIFICA FUNZIONALE X
3) Nunziatina PANDOLFI	QUALIFICA FUNZIONALE VII
4) Sergio ROZZI	QUALIFICA FUNZIONALE VII
5) Edoardo GIANDONATO	QUALIFICA FUNZIONALE VII
6) Flavia CARUSO	QUALIFICA FUNZIONALE VII
7) Renato DI COLA	QUALIFICA FUNZIONALE VII
8) Stefano MAUGERI	QUALIFICA FUNZIONALE VII
9) Daniele FAZI	QUALIFICA FUNZIONALE VII
10) Federico VITALE	QUALIFICA FUNZIONALE VII
11) Giuseppe DI NUNZIO	QUALIFICA FUNZIONALE VII
12) Antonio URSITTI	QUALIFICA FUNZIONALE VI
13) Marco VISCI	QUALIFICA FUNZIONALE VI
14) Antonella SPOGANI	QUALIFICA FUNZIONALE VI
15) Anna Cesidia PANDOLFI	QUALIFICA FUNZIONALE VI
16) Aniana DEL PRINCIPE	QUALIFICA FUNZIONALE VI
17) Antonietta URSITTI	QUALIFICA FUNZIONALE VI
18) Saveria NERI	QUALIFICA FUNZIONALE VI
19) Emma VITALE	QUALIFICA FUNZIONALE VI
20) Palma URSITTI	QUALIFICA FUNZIONALE VI
21) Fulvio ANTONUCCI	QUALIFICA FUNZIONALE V
22) Carmela DI LORETO	QUALIFICA FUNZIONALE V
23) Rita GRAZIANI	QUALIFICA FUNZIONALE V
24) Franco ZUNINO	QUALIFICA FUNZIONALE V
25) Guido URSITTI	QUALIFICA FUNZIONALE V
26) Luciano LEONE	QUALIFICA FUNZIONALE V
27) Cesidio AURELI	QUALIFICA FUNZIONALE V
28) Corrado COLANTONI	QUALIFICA FUNZIONALE V
29) Nunziato DI SANTO	QUALIFICA FUNZIONALE V
30) Antonio DI IULIO	QUALIFICA FUNZIONALE V
31) Gerardo FINAMORE	QUALIFICA FUNZIONALE V
32) Amedeo GENTILE	QUALIFICA FUNZIONALE V
33) Umberto MAZZOLA	QUALIFICA FUNZIONALE V
34) Delio IANNUCCI	QUALIFICA FUNZIONALE V
35) Domenico SCARNECCHIA	QUALIFICA FUNZIONALE V
36) Mario SPINA	QUALIFICA FUNZIONALE V
37) Francesco TUDINI	QUALIFICA FUNZIONALE V
38) Valerio VIGLIETTA	QUALIFICA FUNZIONALE V
39) Silvano PETROCELLI	QUALIFICA FUNZIONALE V
40) Nicola Leucio LIPPA	QUALIFICA FUNZIONALE V

41) Renato DI CIANNI
42) Gianfranco RICCI
43) Amedeo SFORZA
44) Lucio D'AMICO
45) Domenico VISCI
46) Ermenegilda DE SANCTIS

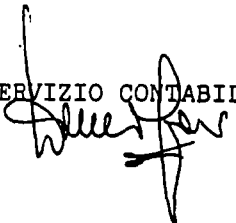
QUALIFICA FUNZIONALE V
QUALIFICA FUNZIONALE V
QUALIFICA FUNZIONALE V
QUALIFICA FUNZIONALE IV
QUALIFICA FUNZIONALE IV Deceduto il 20/XII/90
QUALIFICA FUNZIONALE IV

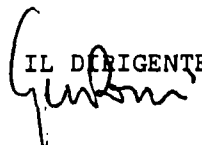
PERSONALE FUORI RUOLO

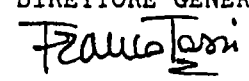
1) Giorgio BOSCAGLI
2) Cinzia SULLI

QUALIFICA FUNZIONALE

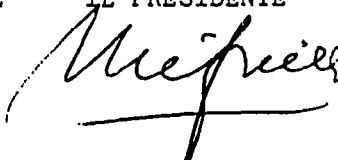
QUALIFICA FUNZIONALE VII
QUALIFICA FUNZIONALE VI

IL SERVIZIO CONTABILITA'


IL DIRIGENTE


IL DIRETTORE GENERALE


IL PRESIDENTE



Pescasseroli, aprile 1991.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
DELL'ENTE AUTONOMO PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

Verbale n. 2/91

Il giorno 10 giugno 1991, alle ore 15,30 si e' riunito in Roma il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente autonomo Parco Nazionale D'Abruzzo.

Sono presenti il Dr. Luciano Tini ed il Dr. Remigio Germani; assente giustificato il Dr. Domenico Gana.

Il Collegio rileva in via preliminare che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha deliberato i conti consuntivi concernenti gli esercizi 1988, 1989 e 1990 nella riunione tenutasi a Pescasseroli il giorno 3 giugno 1991, e pertanto in ritardo rispetto al termine stabilito dell'art. 32 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, nonche' in assenza della relazione dell'organo interno di controllo.

Al riguardo, corre l'obbligo di sottolineare che anche i conti consuntivi relativi agli esercizi 1985, 1986 e 1987 (parimenti predisposti con considerevoli ritardi) sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione, e successivamente trasmessi al Ministero vigilante, in assenza della relazione del Collegio dei Revisori pro-tempore, presieduto dal Dr. Giuliano Cantagallo, rappresentante del Ministero del Tesoro.

I motivi della mancata redazione di dette relazioni da parte dell'organo interno di controllo sono stati ampiamente e ripetutamente esposti nei verbali del Collegio medesimo, nonche' nelle determinazioni della Corte dei Conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Autonomo Parco Nazionale D'Abruzzo.

Detti motivi sono altresì incisivamente posti in rilievo nella relazione sulla verifica amministrativo-contabile eseguita nel 1989 da un dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza all'Ente in argomento.

Nella suddetta relazione, difatti, si da' atto dell'impossibilita' di verificare la concordanza tra i dati risultanti dalle scritture contabili dell'Ente quelli in possesso del Tesoriere (Banca Nazionale del Lavoro) impossibilita' derivante dall'omessa trasmissione - da parte della Banca - dei prospetti concernenti la situazione contabile del Parco Nazionale in questione (v. telegramma B.N.L. n. 3752 del 19/8/1989).

In effetti da vari anni la banca cassiere non aveva piu' ottemperato neanche alle richieste di estratti - conto relativi alle periodiche verifiche di cassa da parte dei Revisori dei Conti, facendo piu' volte presente, verbalmente ed anche per iscritto (v. telegramma n. 3701 del 5/7/1988 e lettera n. 119/4948 in data 15/9/1988), che non era piu' in grado di fornire alcuna situazione analitica.

Peraltro l'ultima dichiarazione di concordanza, rinvenuta nel corso dell'ispezione, risale alla situazione di cassa alla data del 31/12/1985 (v. estratto-conto n. 12/208 della Banca Nazionale del Lavoro)..

Considerata tale situazione, nella suddetta relazione ispettiva veniva postulata l'esigenza di provvedere alla disdetta della convenzione con la Banca in argomento, e di pervenire successivamente - tramite pubblica gara - all'affidamento del servizio ad un istituto di credito che potesse garantire la necessaria correttezza delle operazioni di cassa ed una assidua assistenza all'ufficio contabile del Parco Nazionale D'Abruzzo.

Nella medesima relazione veniva altresì sottolineata la necessita' di una revisione completa - da parte dell'Ente - della propria contabilita', nonche' del confronto con quella tenuta dalla Banca - cassiere, a partire dal 1/1/1986.

Il Collegio dei Revisori, che gia' ripetute volte nel corso degli anni aveva evidenziato le anomalie della situazione contabile rilevate nella richiamata verifica ispettiva ed ovviamente ostative ad un approfondito esame e ad una seria valutazione dei conti consuntivi saltuariamente predisposti dall'Ente, ha provveduto a sollecitare gli organi dell'Ente stesso ad impegnarsi al fine di eliminare quanto prima possibile le anomalie in questione, dandosi carico di seguire assiduamente gli sviluppi ulteriori, fino a pervenire alla definizione, ed alla regolarizzazione della situazione in argomento.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Antonio Germani
Luciano

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

ENTE AUT. PARCO NAZ. D'ABRUZZO		Stampa del CONTO CONSUNTIVO ==> ENTRATE		Esercizio Finanziario : 1990			
DESCRIZIONI	Stanz. Defin. di Bilancio	Conto Tesoriere Riscossioni	Determinazione del Consiglio Riscossioni		Residui da Rip.	Accertamenti	Differenze Minori o Magg.
	R	Residui (A)	Residui (B)	Residui (C)	Residui (D)	Residui (E=C+D)	(*) (F=A-E) (F=E-A)
	C	Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I)	Competenza (L)	Comp. (M=I+L)	(N=G-M) (N=M-G)
	C	Cassa (O)	Cassa (P)	Tot. Cassa (Q)			(R=O-Q) (R=Q-O)
	T				Totali (S=D+L)	Totali (T=E+M)	
*** Titolo : 1 ***							
ENTRATE CONTRIBUTIVE							
### Categoria : 1 ###							
ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A							
CARICO DEI DATORI DI LAVORI							
E/O DEGLI ISCRITTI							
Cap. 1010/ Cod.101010	R						
	C						
	C						
	T						
Cap. 1020/ Cod.101020	R						
	C						
	C						
	T						
## TOTALE della Categoria 1	R						INS
							PRE
							INE
ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A	C						
CARICO DEI DATORI DI LAVORI	C						
E/O DEGLI ISCRITTI	T						
### Categoria : 2 ###							
QUOTE DI PARTECIPAZIONE							
DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE							
DI SPECIFICHE GESTIONI							
Cap. 2010/ Cod.102010	R						
	C						
	C						
	T						
Cap. 2020/ Cod.102020	R						
	C						
	C						
	T						

(*) Motivo del Verificarsi dei Minori residui : [INS] Residui Insussistenti [PRE] Residui Prescritti [INE] Residui Inesigibili

ENTE AUT. PARCO NAZ. D'ABRUZZO		Stampa del CONTO CONSUNTIVO ==> ENTRATE		Esercizio Finanziario : 1990			
DESCRIZIONI	Stanz. Defin. di Bilancio	Conto Tesoriere Riscossioni	Determinazione del Consiglio		Riscossioni Residui da Rip.	Accertamenti	Differenze Minori o Magg.
			Residui (A)	Residui (B)	Residui (C)	Residui (D)	Residui (E=C+D)
			Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I)	Competenza (L)	Comp. (M=I+L)
			Cassa (O)	Cassa (P)	Tot. Cassa (Q)		
						Totali (S=D+L)	Totali (T=E+M)
*** Titolo : 2 ***							
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI							
### Categoria : 3 ###							
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO							
Cap. 3010/ Cod.203010	R						
Contributi del Ministero dell'Ambiente per il funzionamento	C	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000		5.000.000.000	
	C	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000		5.000.000.000	
	T						
Cap. 3020/ Cod.203020	R	120.001.500				120.001.500	
Contributo del Ministero Agricoltura e Foreste	C						
	C	120.001.500					120.001.500-
	T					120.001.500	
Cap. 3030/ Cod.203030	R	214.600.000				214.600.000	
Ministero dell'Ambiente. Rapporto sullo stato dell'ambiente.	C						
	C	214.600.000					214.600.000-
	T					214.600.000	
Cap. 3040/ Cod.203040	R	64.500.500				64.500.500	
Ministero dell'Ambiente. Manuale didattico "La mia Ecologia"	C						
	C	64.500.500					64.500.500-
	T					64.500.500	
## TOTALE della Categoria	R	399.102.000				399.102.000	
							INS
							PRE
							INE
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	C	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000		5.000.000.000	
	C	5.399.102.000	5.000.000.000	5.000.000.000			399.102.000-
	T					399.102.000	
						5.399.102.000	
### Categoria : 4 ###							
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI							

(*) Motivo del Verificarsi dei Minor Residui (INS) Residui Insussistenti (PRE) Residui Preordinati (INE) Residui Inesigibili